

CAOS CLANDESTINI

## Lampedusa fa scuola: violenze a Massa

Scontri in Toscana, oggi sciopero nell'isola. Maroni: gli sbarchi sono un'emergenza, chi arriva sarà rimpatriato  
ALESSANDRA STOPPA

Oggi Lampedusa sciopera. Si paralizzierà per dodici ore contro la permanenza dei clandestini sulla sua terra e il nuovo centro d'identificazione voluto dal governo. Ieri pomeriggio il Consiglio comunale dell'isola si è riunito in rivolta nella piazza davanti al Municipio, chiedendo le dimissioni del ministro degli Interni. E leggendo tra gli applausi la lettera-poesia che **Claudio Baglioni** ha inviato a tutti gli abitanti. Mentre poche ore prima, a Massa Carrara, la febbre da asilo politico ha portato un gruppo di extracomunitari allo scontro con la polizia. Eritrei e somali, poco più di una cinquantina, si sono piazzati in strada, dove passa la via Aurelia, uno snodo fondamentale di auto, ambulanze e camion di marmo. «Protestavano per l'at tesa dell'asilo politico, per il quale sono in corso le necessarie verifiche», spiega il questore di Massa, Filiberto Nash, dopo una giornata concitata coi clandestini in protesta. Una manifestazione non autorizzata. Che si è conclusa con ventotto fermi, un arresto e alcuni agenti feriti. «Uno dei miei uomini è svenuto per un calcio, ne avrà per cinque o sei giorni. E questo perché, quando abbiamo chiesto di liberare la strada, la reazione è stata tutt'altro che pacifica», spiega il questore. VIAGGIO A TUNISI I cinquanta profughi di Massa arrivano da Lampedusa. Sono giunti in città a fine estate, in 108, e ieri hanno protestato perché, dicono, «siamo sfiniti». Ma in questi mesi sono stati accolti nel centro della Croce Rossa: stanze da quattro, bagno in camera e un parco di trentamila metriquadri, «una struttura davvero bellissima», conferma Giuliano Vitaloni, presidente provinciale della Crui. Eppure ieri hanno tentato «una vergognosa guerriglia», commenta il deputato del PdL Riccardo Mazzoni: «A soffiare sul fuoco è la sinistra, all'insegna di un buonismo che ha trasformato l'Italia nel porto franco dei clandestini. Ma l'immigrazione irregolare è un'emergenza nazionale». Esattamente quanto ribadito ieri dal ministro Roberto Maroni: «È questa la prima emergenza del Paese, per cui chi arriva in Italia verrà rimpatriato. Dobbiamo agire con una forza straordinaria contro il traffico di esseri umani». Nessun passo indietro, quindi, sull'intenzione di identificare e trattenere fino all'espulsione i clandestini. Il ministro degli Interni, che oggi è a Tunisi (prima tappa del giro nei Paesi del Mediterraneo per affrontare il problema), la prossima settimana riferirà in Senato sulla situazione di Lampedusa. Ma già ieri il Pd ha attaccato il governo sul «fallimento della Bossi-Fini» e sul «raddoppio degli sbarchi clandestini». Gli sbarchi «sono aumentati certamente», ha replicato il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, «ma proviamo a immaginare come sarebbe stata la loro crescita esponenziale senza gli interventi di questo governo». A fargli eco, il vice presidente vicario dei deputati del PdL, Italo Bocchino: «Sbaglia il Pd a mettere in discussione la legge FiniBossi. Finora il centrosinistra ha criticato l'utilizzo dei militari nelle città e la realizzazione dei Centri di identificazione ed espulsione, non contribuendo alla sicurezza di cui il Paese ha bisogno». UDC POLEMICO In tarda serata, alla rivolta dei lampedusani è arrivato l'appoggio dell'Udc: «Siamo dalla parte del sindaco e dei cittadini in dissenso con le scelte del governo: è grave che un ministro degli Interni si schieri apertamente contro il primo cittadino e contro quella larga parte di popolazione colpevole solo di non condividere le scelte dell'Esecutivo», ha dichiarato il presidente dei senatori dell'Udc, Gianpiero D'Alia. Da ieri a Lampedusa sono rimasti 1200 extracomunitari. Un centinaio di immigrati è stato infatti trasferito a Bari: «Uno sviluppo positivo» per la portavoce dell'Alto commissariato per i rifugiati politici dell'Onu, Laura Boldrini, arrivata nel pomeriggio a Lampedusa. Dove le donne continuano lo sciopero della fame e l'emergenza viveri è stata risolta con l'arrivo di due aerei speciali dell'Aeronautica. Sempre ieri, mentre il parroco dell'isola e con lui il sindaco, Dino De Rubeis, chiedevano l'intervento del Papa e di Napolitano, ad Agrigento venivano arrestati cinque immigrati che facevano parte del gruppo di clandestini fuggiti dal centro di prima accoglienza. Su tutti pendeva un decreto di espulsione.

Foto: LA PROTESTA PER L'ASILO POLITICO Una cinquantina di profughi eritrei e somali, ospiti da agosto in un centro d'accoglienza, hanno manifestato in centro a Massa Carrara. La polizia aveva chiesto di liberare la

strada dalla protesta non autorizzata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato